



Printed in Italy

CARLO VENEZIANI

# L'OSPITE INATTESO

GIOCO LIRICO IN UN ATTO

PER LA MUSICA DI

RIGCARDO PICK-MANGIAGALLI

1931

G. RICORDI & C. - EDITORI

MILANO

Printed in Italy

Imprimé en Italie

CARLO VENEZIANI

# L'OSPITE INATTESO

GIOCO LIRICO IN UN ATTO

PER LA MUSICA DI

RICCARDO PICK-MANGIAGALLI

Prezzo Lire 1.50

*no est 1931*

1931

G. RICORDI & C.  
MILANO

ROMA - NAPOLI - PALERMO  
LEIPZIG - BUENOS AIRES - S. PAULO  
PARIS: S. A. DES ÉDITIONS RICORDI  
LONDON: G. RICORDI & Co. (London) Ltd.  
NEW YORK: G. RICORDI & Co., Inc.

(Copyright MCMXXXI, by G. Ricordi & Co.)

Proprietà G. RICORDI & C. - Editori - Stampatori - Milano

Tutti i diritti sono riservati.

Tous droits d'exécution, diffusion, représentation, reproduction,  
traduction et arrangement sont réservés.

Copyright MCMXXXI, by G. RICORDI & Co.

122254

## PERSONAGGI

GIANELLO . . . . .	Soprano
JOLE . . . . .	Soprano
SIGISMONDO . . . . .	Tenore
IL BARONE . . . . .	Baritono
ANNY, fantesca. . . . .	
UNA DAMA . . . . .	
UN CAVALIERE . . . . .	
INVITATI E DOMESTICI . . . . .	

*In una villa italiana, nel 1830.*

MULETTI GIOVANNI  
—*co*—  
Unico Depositario  
Libretti d'Opere e Operette  
Via S. Teresa, 12 (Cortile partecina)  
TORINO

# ATTO UNICO

---

Un giardino notturno: in fondo v'è il cancello e al di là la via dei campi, a destra una villa dalle finestre illuminate, a sinistra il rustico della villa stessa.

Tavoli e sedili da giardino sono ai due lati della scena. Oltre il cancello, un fanale a petrolio lascia danzare la sua fiammella all'alito della notte.

(All'alzarsi del sipario un valzer va smorzandosi: è una sosta del ballo. Un giovinetto — GIANELLO — viene dai campi, si ferma, guarda verso la villa, fa qualche gesto d'impazienza, poi s'appoggia al fanale la cui luce lo avvolge con discrezione).

**GIANELLO** Di là si danza...  
Io qui, dall'ombra, scorgo a distanza  
sciami di donne...  
E resto insonne!  
Ecco, la danza  
di già s'allenta...  
La mia speranza  
non s'addormenta...

(Dalla villa vengono — con grandi lumi in mano — due DOMESTICI e accendono intorno qualche lampioncino bizzarro e fantastico. La scena s'illumina. ANNY — la fanteschina — viene fuori dal rustico e traversa da sinistra a destra, portando verso la villa un largo vassoio di dolciumi. Ella passa rasente il cancello, si ferma per parlare ai due domestici, e allora GIANELLO stende la mano per arraffare un dolce. Inutilmente!).

**ANNY** (ai domestici)

Ehi là, voi due! Durante l'intervallo  
servite tutto nel salon da ballo!

(i DOMESTICI entrano nel rustico a sinistra; ANNY va nella villa,  
a destra, e GIANELLO fa schioccare la lingua rimasta asciutta).

**PRIMO DOMESTICO** (con una guantiera di altri dolci, passa  
da sinistra a destra, quasi sotto il naso di GIANELLO).

**SECONDO DOMESTICO** (segue il primo, tenendo in mano  
un piatto di biscottini).

**ANNY** (esce da destra portando una gran torta).

**GIANELLO** (ingolosito dalla sfilata di tanta roba).

Crema, panin di zucchero,  
fondants, marrons glacés...  
croccanti, bericócoli,  
bombons, babàs, bignés,  
e cioccolatte a sfoglia...  
Che voglia, Dio, che voglia!

**ANNY** (gli ripassa ancora vicino, con la torta levata).  
(JOLE — la Baronessina — viene fuori dalla villa).

**GIANELLO** (chiamando Anny) Pst! Pst!

**ANNY** (si volge, vuole avvicinarglisi e accontentarlo, ma non fa  
a tempo).

**JOLE** (chiamandola) Pst! Pst!

**ANNY** (si volge a lei).

**GIANELLO** Pst! Pst! (Anny va verso di lui).

**JOLE** (senza voltarsi, perciò non vede Gianello) Pst! Pst!

**GIANELLO** e **JOLE** (insieme) Pst! Pst!

**ANNY** (imbarazzatissima, lascia la torta su d'un tavolino ed esclama  
tra sè) Auf! Al diavolo!

**JOLE** (autoritaria) Ehi! Lascia lì sul tavolo  
quel piatto, per le coppie d'invitati  
che scendere vorranno

nel giardino!

E tutti i servi vengano avvisati  
che s'aspetta al festino,  
per il mio compleanno,  
il celebre cantante Sigismondo

ch'è iracondo.

Riceverlo dovranno  
facendogli l'inchino

più profondo!

Perchè... perchè... perchè...  
dirlo non voglio a te!

(e se ne torna, altera, nella villa).

**GIANELLO** (seguendola con lo sguardo)

Che lattemiel, che bocconcin da re!

**ANNY** (fa verso Gianello un gesto come per dire: Non posso!  
e ripete le parole della padroncina, parodiandola).

Perchè... perchè... perchè...  
dirlo non voglio a te!

(va nella villa anche lei).

**GIANELLO** È l'istante opportuno;  
non c'è nessuno,  
e la località

rimane sola...

Or due soavità

mi fanno gola:

Una nel piatto, (indica il piatto lasciato da Anny)  
una lì dentro... (indica la villa).

Ebben, se ratto  
scavalco ed entro,  
io, se non erro,  
qualcosa afferro!

(scavalca il cancello e viene avanti guardingo, prende il piatto poi guarda verso la villa).

Conquistato ho già una cosa,  
ma quell'altra è pur gustosa!  
Doppia voglia il cor mi molce,  
doppia brama qui mi porta...  
Delle due, qual è più dolce,  
quella donna o questa torta?  
La persona che sia scaltra  
prende tosto l'una e l'altra!

(Vengono dalla villa una DAMA e un CAVALIERE, sicchè GIANELLO se li trova di faccia nel momento in cui vuole scappare. Il Cavaliere lo ferma col gesto, prende una fetta di torta e la offre alla Dama. Gianello fa per sottrarsi, ma il Cavaliere lo ferma ancora).

GIANELLO (a parte) M'ha preso pel servo, quel matto!  
Cospetto, ci vuole del tatto!

(tenta di nascondersi dietro un cespuglio, mentre il BARONE e sua figlia JOLE vengono dalla villa, seguiti dai DOMESTICI che riportano nel rustico i vassoj vuoti).

BARONE Ebben, non vi nascondo  
l'immenso mio stupor,  
che il grande Sigismondo  
non sia qui giunto ancor.

JOLE Farsi aspettar vorrà!

BARONE Cantante celebre,  
bizzarro spirito  
di sollazzevole  
gioivialità...  
Talor si maschera  
con gioco amabile,  
gode a sconvolgere  
le società!

JOLE Intimi siete già?

BARONE Mai visto, in verità,  
ma l'ho invitato qua,  
e se ti piacerà,  
rampolla mia... chissà... chissà... chissà...

JOLE (pudica) Ma no... papà!

Zitella io vò restar fino a compièta  
se manca quel colui che garbì a me,  
innamorato, giovine, poeta  
e tutto leggiadria da capo a piè!  
Voglio che in lui l'amor tanto trabocchi  
che favellar non sappia per un po',  
ma trepidando, col desio negli occhi,  
mi gridi: — T'amo... ed altro dir non so!

GIANELLO (di dietro al cespuglio)

Tutte le torte all'aria manderei,  
più d'ogni dolce ormai m'è dolce lei!

BARONE (scorge Gianello e gli va incontro, burbero)  
Ehi, garzoncel, che fai tu qui? chi sei?

JOLE Un invitato nel giardin disceso?

BARONE Un ladruncolo, un pazzo, un vagabondo?

JOLE Sorride... Babbo mio, ch'ei sia l'atteso?

BARONE Chi dunque?

JOLE Sigismondo!

BARONE Ma già, poffarilmondo!

JOLE Dè, si sveli, o signore,  
è lei quel gran cantore?

A DUE Lei, Sigismondo?

GIANELLO (dopo aver vinto il naturale impaccio)  
Ebben sì... lo confesso;  
eccomi: io son quel desso!

JOLE e BARONE Ah finalmente!

BARONE Vengan chiamati  
quí gl'invitati!

JOLE Tutta la gente!

BARONE Di qua, signori!  
(Vengono gli INVITATI, i DOMESTICI e ANNY. Tutti  
circondano Gianello).

JOLE e BARONE Fate il volto giocondo!  
Sapete chi c'è qui?

TUTTI Chi? Chi? Chi? Chi? Chi? Chi?  
(SIGISMONDO spalanca il cancello ed entra).

SIGISMONDO C'è Sigismondo!

TUTTI (stupiti) Che?

SIGISMONDO (avanzando tronfio)  
Sigismondo,  
vago e tondo,  
sale e scende,  
balza e splende,

canta, incanta  
tutta quanta  
l'ampia terra  
che si sferra  
dalla cima fino al fondo,  
Sigismondo!

Dio dell'arte  
d'ogni parte  
che disfrena,  
che incatena - ogni sirena,  
sempre lepido e facondo,  
Sigismondo!

BARONE, JOLE, GIANELLO

Quest'affare  
singolare,  
quí convien che s'approfondi...  
Ce n'è due di Sigismondi!

SIGISMONDO Due... me stessi?

BARONE Siam perplessi...

JOLE C'è costui,  
Sigismondo pure lui!

SIGISMONDO Uno ne esiste al mondo, vivaddio!  
Uno sommo, solenne e circonflesso!

GIANELLO E' lei sicuro d'essere lei stesso  
com'io sono sicuro d'esser io?

ANNY (se la ride in disparte, Gianello le fa segno di non tradirlo).

BARONE Potrà ciascun, con le ragioni sue,  
dir se uno voi siete o siete due!

SIGISMONDO Siam due!

GIANELLO Siam due!

JOLE e BARONE Sono due! Due! Due!

SIGISMONDO Io son l'autentico!

GIANELLO Io sono il vero!

JOLE Tosto può sciogliersi  
tutto il mistero.  
Salgano subito  
varî inservienti  
e qui ci portino  
degli strumenti.

(I DOMESTICI e ANNY entrano nella villa).

L'artista autentico,  
quello soltanto,  
potrem conoscere,  
grazie al suo canto!

SIGISMONDO Questo mi va... (ride con aria superiore)  
Ah! Ah! Ah! Ah!

GIANELLO (intimorito) Vedrem... chi sa...

SIGISMONDO Ah! Ah! Ah! Ah!

JOLE e BARONE Or si saprà...

SIGISMONDO Ah! Ah! Ah! Ah!

(ANNY e i DOMESTICI tornano portando un'arpa, un violino,  
una chitarra e qualche altro strumento).

BARONE In gara, orsù! Ci sono gli strumenti!  
(a Jole) Accompaña con l'arpa i contendenti!  
Suvvia, tutti a sedere!

(Seggono tutti, tranne Sigismondo, al centro della scena, e Gianello  
un po' in disparte. Jole prende l'arpa, disponendosi a suonare).

SIGISMONDO Io canterò per primo!

GIANELLO Oh sì, messere!

SIGISMONDO Madamigella, il «sol bemol» toccate...  
(a tutti) Sturatevi le orecchie, ed ammirate!

TUTTI (movimento di curiosità, cenni di silenzio).

SIGISMONDO Floralia per me spasima,  
per me sospira Nice,  
e Fillide infelice  
strapalpita per me!

Ma pur sì vaghe sifidi  
darannomi congedo,  
chè solo un cor possiedo,  
spartir nol deggio in tre!

No, ch'io mi chieda è inutile  
qual d'elle più m'ammalia,  
sia Fillide o Floralia,  
sia Nice... Ahimè, nol so!

Ed ecco ognor dell'animo  
il mio cocente affanno:  
con tre che amor mi danno,  
ahi, senz'amor mi sto!

TUTTI (balzano in piedi applaudendo).

BARONE Oh qual timbro, e quanto pregio!

JOLE Quanta magica virtù!

BARONE (a Gianello) Ora a voi, messere egregio!



A TRE Tocca a voi, sentiamo orsù!

SIGISMONDO D'aver mentito, ormai confesserà.

GIANELLO (con uno scatto di decisione).

Io mentitore? Nossignor! Son qua!  
Se mi sgarra la voce, il cor non sgarra...  
M'accompagno da me! Qua la chitarra!

TUTTI (tornano a sedere).

JOLE, BARONE e SIGISMONDO

Èsita. ed ánsima  
pallido,  
trepido,  
s'agita,  
dubita,  
palpita,  
péncola,  
mástica  
tossico,  
brancofa  
timido,  
povero  
diavolo,  
cosa farà?

(tutti tornano a sedere facendo silenzio).

GIANELLO (dopo qualche accordo di chitarra, canta).

E voglio anch'io cantar per chi mi piace,  
mettendo in ogni nota un mio sospir;  
cantar io vò per chi mi guarda e tace,  
per chi comprende... quel che non so dir!

Non vaga il mio stornel soltanto al vento,  
non vibra pel giardin ch'è tutto in fior,  
ma sceglie l'amor mio tra mezzo a cento,  
ma canta il nuovo sogno del mio cor!  
Se dentro il sen un palpito ha tremato,  
o bella, gli occhi tuoi rivolgi a me,  
e dimmi ormai che invan non ho cantato,  
sorrìdi all'amor mio che viene a te!

TUTTI (un attimo di silenzio, hanno tutti l'aria incantata).

GIANELLO Ebben?

BARONE Ragazzo mio, ricanta un po'!

SIGISMONDO Sigismondo non sei, però... però...

GIANELLO (a Jole) E voi? Nulla mi dite?

(Si sente il valzer. GI'INVITATI, dopo aver stretta la mano a Gianello, facendogli carezze e sorrisi, s'avviano verso la villa).

BARONE La danza ricomincia.

Tutti in salon venite,  
al più gaio festin della provincia!

(a Gianello) Tu sei dei nostri...

(Tutti escono tranne JOLE e GIANELLO. ANNY è andata nel rustico e torna con un vassoio di piccoli fondants che lascia sul tavolino.

Ella fa un sorriso a Gianello, gli manda un bacio e sparisce.  
Jole è rimasta muta, quasi rapita finora. Gianello la scuote).

GIANELLO Voi non parlate? Evvia!

Che v'importa saper come mi chiamo?  
Sol per vedervi ho detto una bugia...  
Io v'amo... Io t'amo!

JOLE M'ami e mi fissi con occhi furbi;  
perchè m'insidi, perchè mi turbi?

**GIANELLO** Perchè t'agogno,  
ninnolo d'or,  
ed il mio nome è sogno,  
spasimo ed ansia al cor!  
Tutta la gamma  
del desiderio è in me, tutto l'ardor,  
dell'alma avvinta dallo stupor.  
Ecco il mio nome: fiamma!  
Ecco il mio nome: amor!  
Amor che s'inghirlanda  
di fiori e di splendor,  
son l'amor che si desta e amor domanda,  
son l'amor che si dona e vuole amor!

**JOLE** Come tu sia qui sceso  
non vò saperlo più:  
io so che sei l'atteso,  
che il sogno mio sei tu!

**GIANELLO** Dammi la man, la bocca,  
e non tardar!  
Insiem andar ci tocca  
per vivere e sognar!

**JOLE** Insiem andar  
per vivere e sognar!

**GIANELLO** Per vivere e sognar!...

(e mentre la fanciulla si abbandona tra le braccia del giovinetto, cala il sipario).

